

**Diocesi di Tivoli e di Palestrina
Ufficio catechistico**

**Preghiera per vivere la Domenica in famiglia
III Domenica di Pasqua 26 aprile 2020**

«Riconobbero Gesù risorto allo spezzare del Pane»



Arcabas

In questo periodo di emergenza, anche nella prossima domenica non sarà possibile vivere in comunità, in parrocchia, la celebrazione dell'Eucaristia. Ci vuole ancora un po' di pazienza. In attesa di poterci riunire nel rispetto delle regole stabilite dallo Stato, possiamo pregare insieme in famiglia. Ricordiamoci che i primi cristiani avevano molto cara la domenica, tanto che dicevano "Senza la domenica non possiamo vivere". Viviamola anche noi per bene, anche attraverso questa preghiera, come un dono prezioso, così come possiamo in questo periodo, ma con fiducia, coraggio e fede.

Consigliamo di fare questa preghiera in un orario preciso, ossia fissare nel *planing* familiare del fine settimana, un orario in cui tutti si danno appuntamento per fare questa preghiera.

Questa preghiera è un momento di catechesi che si affianca alla partecipazione online ad una Santa Messa in *streaming*.

È possibile pregare in uno di questi modi:

1. Seguendo insieme il Video a questo link: <https://youtu.be/1QI7D0Z0C2w>
2. Seguendo la scheda qui sotto.

SCHEDA

Lo riconobbero allo spezzare del Pane

Prima di iniziare la lettura della scheda:

- stabilire i 3 lettori: una guida, lettore 1, lettore 2, lettore 3.
- procurarsi le candele per eseguire il segno previsto.

INTRODUZIONE

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti. Amen

La guida: Preghiamo

O Dio, che in questo giorno,
ricordo della Pasqua del Tuo Figlio in cui Egli è morto e risorto per noi,
ci raccogli come famiglia,
donaci il tuo Spirito, perché nella preghiera che ora facciamo insieme,
riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto,
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture,
e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane.
Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

CHIEDIAMO PERDONO AL SIGNORE

Guida: Tutti abbiamo fatto qualcosa in questa settimana che ci ha allontanati poco o tanto dal Signore. Chiediamo perdono.

Guida: Signore, nostra pace, abbi pietà di noi

Tutti: Signore pietà

Guida: Cristo, nostra Pasqua, abbia pietà di noi

Tutti: Cristo pietà.

Guida: Signore nostra vita, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore pietà

VANGELO

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Luca Lc 24,13-35

(Si può leggere il brano in forma dialogata come è riportato in fondo alla scheda)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che

cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

PER CAPIRE IL VANGELO

Lettore 2: Riflettiamo

Un incontro speciale. I discepoli di Emmaus fanno una passeggiata e parlano di Gesù. Sono delusi e spaventati, perché non hanno ancora saputo da nessuno che Gesù è risorto. Pensano che sia tutto finito con la Sua morte. Si chiedono l'uno l'altro: Chi ci può dare speranza ora? Questa può essere anche la nostra situazione, soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria, e ci chiediamo: chi ci dà la speranza?

Gesù fa un grande dono. Gesù si affianca ai due discepoli senza farsi riconoscere e cerca di spiegare il senso di quello che è accaduto: quel Gesù che è stato crocifisso ha compiuto il disegno di Dio: un giusto doveva patire e morire in Croce per salvare gli uomini. Non è un'idea balzana, ma siccome è difficile da accettare, Dio per realizzarla, conoscendo il cuore degli uomini, ha preparato per secoli un popolo ad accoglierla. E per questo Gesù cerca di spiegare ai discepoli il senso di questa storia antica: la creazione, Noè, Abramo, Mosè, i profeti, sono un unico filo che porta a Gesù, alla sua morte e resurrezione.

La fede è incontro vero con Gesù che cambia la vita, cambia il modo di vivere, il modo di relazionarci con gli altri. I discepoli dopo aver riconosciuto Gesù come il Risorto nello spezzare il Pane si mettono in cammino con una gioia immensa e una spinta nuova di vivere per narrare la loro esperienza di incontro con Gesù. Chi ha riconosciuto il Signore ha voglia di dirlo a tutti.

Breve momento di silenzio in cui ognuno mentalmente ricorda le persone che lo hanno aiutato ad incontrare Gesù e quelle che ancora oggi lo aiutano a crescere nell'amicizia con Lui.

Come incontrare Gesù oggi?

Nella famiglia, negli amici, nella comunità parrocchiale dove facciamo catechismo e celebriamo l'Eucaristia, nella scuola facendo il nostro dovere e rispettando e aiutando gli altri, nel lavoro e soprattutto e dappertutto nel non essere egoisti e pensare solo a noi stessi, ma nel cercare di aiutare tutti.

UN PICCOLO SEGNO

I ragazzi accendono una candela in ricordo del cero pasquale, simbolo del Cristo risorto.

Immagine del cero pasquale



PADRE NOSTRO

Guida: Ora tutti insieme recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Guida: Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

PREGHIERA A MARIA

Tutti insieme:

Sotto la Tua protezione,
cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
E liberaci da ogni pericolo
O Vergine gloriosa e benedetta.

PER L'APPROFONDIMENTO

Canto: Che gioia ci hai dato: https://www.youtube.com/watch?v=tVQdnzVt_WY

Caro Gesù: <https://www.tv2000.it/caro-gesu/>

Testo del Vangelo dei discepoli di Emmaus dialogato

Voce1 - "Il Vangelo con facilità in un tempo un po' difficile"

Guida: Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Lettore 2: Fermo un attimo, ma di chi stanno parlando?

Lettore 3: Parlano di Gesù che è morto. Si sentono tristi e delusi. Pensano che sia tutto finito.

Guida: Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Lettore 2: Quindi è come se loro sono al buio e non riescono a vederlo!

Lettore 3: Esatto! Ma hai notato che anche se loro non se ne accorgono, Lui c'è. Sta con loro. Si interessa a loro! Succede anche a noi a volte di non riuscire ad accorgerci di Gesù nella nostra vita.

Guida : Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti;

Lettore 1: Tristi, delusi e pure sconvolti!

Guida: (Le donne) Si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Voce1: Loro non riescono a credere che Gesù è risorto! Non è facile credere ad uno che risorge dai morti!

Guida: Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Lettore 3: Gesù cerca di spiegare il senso di quanto accaduto, partendo dalla storia antica: la creazione – Noè – Abramo – Mosè -- i profeti -- sono un unico filo che porta a Gesù! Alla sua morte e alla sua resurrezione. Gesù è morto per salvare noi!

Lettore 2: Quindi sin dalla storia antica, Dio ha voluto preparare gli uomini all'idea che Gesù sarebbe morto... per salvare noi! Pensa quanto ci ama!

Guida: Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Lettore 2: Aspetta! Loro lo riconoscono proprio nel momento in cui spezza il pane!!! Questo mi fa pensare all'Eucaristia!

Lettore 3: Certo! Il centro della Messa. Ogni volta, quando il sacerdote spezza il pane, quando fa quel gesto che Gesù ci ha lasciato nell'ultima cena, noi lì possiamo riconoscere Gesù!

Guida: Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Lettore 1: I discepoli dopo aver riconosciuto Gesù si sentono felici. Hanno abbandonato la loro tristezza e hanno ritrovato la speranza. Provano una gioia immensa. Sono talmente contenti che non vedono l'ora di andare in giro a raccontare a tutti che hanno incontrato Gesù.

Lettore 1: E tu? Non chiederti dove poter incontrare Gesù oggi magari pensando che a te non capiterà mai di vedere Gesù come è capitato ai due discepoli. Chiediti piuttosto dove puoi riconoscerlo!

Adattamenti per la riflessione in base alle varie età:

6 – 8 anni: I discepoli si sentono tristi e spaventati. Gesù si avvicina e li rassicura. Come immagini questa scena? Crea la tua risposta. Puoi disegnare / scrivere / fare una foto o un video.

9 – 14 anni: Ti sei mai sentito triste e/o spaventato e/o senza speranza come i discepoli di Emmaus? Ti sei mai sentito rassicurato dall'incontro con Gesù? (da sistemare)

Approfondire il Vangelo attraverso l'arte.



I dipinti di Sieger Köder, artista e sacerdote, trasformano il Vangelo in un racconto a colori. I volti, le scene, i colori di Köder hanno una potenza simbolica e un andamento narrativo che ce li rende familiari. Così accade anche in questa Cena di Emmaus.

Al centro del quadro vi sono i due discepoli seduti a una tavola apparecchiata per tre: tre pezzi di pane, tre bicchieri di vino. Il discepolo a sinistra, vestito di blu, con il capo coperto, tiene in mano il suo pezzo di pane, ha gli occhi chiusi: è assorto.

A destra il suo compagno, vestito di rosso, tiene in mano il bicchiere col vino, l'altra mano è aperta, lo sguardo rivolto verso l'alto, verso una luce che illumina il desco e riempie lo sfondo.

All'altro capo del tavolo, sulla tovaglia bianca, un altro bicchiere di vino, un altro pezzo di pane. Ma non c'è Gesù. C'era, fino a un attimo prima. Ma allo spezzare del pane, mentre elevava a Dio la preghiera di ringraziamento, in quel momento i discepoli lo hanno riconosciuto e la sua persona, nel gesto, si è rivelata per quello che è e si è trasformata in pienezza spirituale, luce totale, Dio.

Il dipinto mette in scena un racconto che inizia in alto a sinistra: sullo sfondo scuro si scorgono delle figure. Il cielo è rosso, il sole è tramontato, nell'oscurità si stagliano le ombre dei viandanti che tornano da Gerusalemme con la tristezza nel cuore.

Tra i due si intravede una terza figura, il suo capo è circondato da un'aureola di luce. Gesù in persona accostatosi ai discepoli, camminava con loro. "Ma - riferisce Luca - i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo". Il buio della sera è il buio del loro cuore, che non trova pace, perché quello che credevano il Salvatore è stato crocifisso. Sono delusi. L'uomo che si è unito a loro, mentre camminano, li aiuta a capire quel che è accaduto, riprende le Scritture, dà loro conforto.

I due decidono quindi di invitarlo a mangiare. Hanno bisogno di quella compagnia. E nel momento in cui lo straniero spezza il pane, i due capiscono di colpo di quale compagnia si tratta. *Cumpanis*, mangiare insieme il pane, questo vuol dire essere compagni. Ma il pane che stanno per consumare è molto più di acqua, farina e lievito, quel pane è Cristo. Nel momento in cui lo riconoscono, Cristo-in-persona sparisce, prende un'altra forma.

Köder non ci rappresenta il momento del riconoscimento, ma l'attimo immediatamente successivo. L'intera scena, i discepoli, noi stessi veniamo invasi dalla luce. Il quadro è pieno di luce. Il gesto eucaristico accende la luce dell'intelletto, dei sensi, del cuore: adesso i discepoli vedono quello che prima non vedevano, danno un senso all'emozione che quello sconosciuto aveva suscitato in loro, ora tutto diviene chiaro. Era Lui, sì era Lui. Ecco perché ci ardeva il cuore ascoltandolo.

L'uno abbassa il capo, tiene il pezzo di pane stretto nelle mani, vicino al cuore: forse sta ripensando a ciò che è successo, sembra quasi mortificato (perché non ho capito che era Lui?), è in adorazione, preso dalla commozione di fronte alla grandezza assoluta. L'altro ha le braccia aperte, in una mano il bicchiere di vino, l'altra spalancata, come il suo volto, sbiancato dalla luce immensa che lo avvolge: stupore, meraviglia, un'energia incontenibile, contentezza assoluta. Ma a quel desco, dalla parte dove sono appoggiati i rotoli dei testi sacri aperti (qualcuno li ha letti e ne ha rivelato il senso) c'è un altro commensale: noi.

Ed ecco nell'angolo in alto a destra, su uno sfondo rosso vivo, denso di luce, i nostri due discepoli: la cena è finita, riprendono la strada, ma non c'è più buio. Riconosciamo il discepolo con la veste rossa, tiene in mano una candela accesa, il discepolo con la veste blu ha il capo scoperto, si è messo in moto, il volto rivolto verso l'alto, lo sguardo aperto. Non più ripiegato su se stesso, tutto proteso verso la luce, con una torsione innaturale del corpo.

Il cammino riprende più sicuro, più convinto, c'è una luce che permette di vedere e di riconoscere. Altre storie accadranno, ma si potrà ancora tornare al gesto da cui tutto prende vigore. Il ricordo di quell'incontro è vivo, fa venire voglia di andare, perché chi ha riconosciuto il Signore ha voglia di dirlo a tutti.

Questo è il dinamismo della vita di fede: ci perdiamo, ritroviamo il senso, ripartiamo. Abbiamo sempre bisogno di ritornare al senso del nostro essere al mondo e abbiamo la certezza di poterlo ritrovare...

Come i discepoli di Emmaus, sempre in cammino, avendo accanto, anche senza accorgercene, colui che ci spinge a guardare la realtà, a capirla, anche quando sembra insensata e forse, proprio per questo, ad amarla di più.

* testo tratto dal sussidio sulla Quaresima della Diocesi di Piacenza-Bobbio